

XIV DOMENICA – 5 luglio 2026

Zc 9,9-10; Sal 144/145; Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30

O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo Figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunziare agli uomini la gioia che viene da te.

“Voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito abita in voi...”

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.”

Gesù innalza al Padre una preghiera di ringraziamento; da essa emergono tre principi fondamentali per la nostra fede: **solo il Figlio è in grado di rivelarci il vero volto di Dio**; o, come scrive Giovanni nel suo Vangelo, è la porta dell'ovile, è il pastore che ci conduce sicuri alla meta.

Il secondo principio: **la rivelazione è indirizzata ai piccoli** mentre è nascosta ai saggi e ai sapienti.

Il terzo: **Cristo è l'unico rimedio efficace e il conforto alla stanchezza** che ci opprime.

La prima affermazione è di capitale importanza, le altre due funzionano da cornice e ne caratterizzano il contenuto. Dio Padre ha deciso – *“così è piaciuto a te”* – di svelare i suoi misteri ai piccoli, ai semplici, nascondendoli invece ai colti, ai sapienti – o non dovremmo forse dire ai saccenti? –. E, per dare maggiore risalto a questa verità, accompagna l'appellativo **‘Padre’** con l'espressione: **“Signore del cielo e della terra”**.

Il motivo della (nostra) sorpresa è che **il Dio del cielo e della terra predilige gli umili e i piccoli!**...

E noi, che abbiamo speso i migliori anni della nostra vita a studiare, a ragionare, a scrivere di cose sante, difficili?... Che ne è di tutta la nostra scienza, di tutta la nostra speculazione?

Fermi un attimo!

Primo: chi sono sti piccoli che Dio avrebbe scelto per rivelare i misteri del Regno dei Cieli? e chi sono i sapienti e i colti che Dio ha invece scartato?

Secondo: quali sono questi misteri rivelati ai primi e tenuti nascosti ai secondi?

Matteo non ci dice il contenuto preciso di questa Rivelazione, si mantiene su un generico **“queste cose”**. Ma è verosimile pensare che si riferisca all'intero **Vangelo, cioè quella nuova comprensione di Dio e della Sua volontà che è racchiusa nelle parole e nei gesti concreti del Signore**.

Quanto invece alla prima domanda – **chi siano i piccoli e chi sono i sapienti** – sappiamo che ai tempi di Gesù e, poco più tardi, di Matteo, l'espressione **“sapienti e colti”** designava concretamente le **élite religiose di Gerusalemme**, rabbini e farisei, che si dimostrarono sordi e ciechi di fronte agli insegnamenti del Nazareno e alla sua condotta di vita; peggio, non gli nascosero irritazione, dissensi, ostilità, e scandalo.

Per contrasto, i **piccoli** del Vangelo erano, **sono** coloro che non si oppongono all'annuncio della Buona Novella, ma la accolgono con slancio, con gioia, provando un profondo senso di liberazione da qualsiasi forma di schiavitù materiale e di soggezione intellettuale.

Piccoli sono gli uomini che non hanno cultura, senza competenza in cose religiose, privi di dialettica, pertanto in balia delle **abilità argomentative e dei sofismi dei dottori della legge**, i quali predicano bene, ma.... E soprattutto sono preparatissimi nell'arte dell'affabulazione e financo del raggiro...

Poveri erano i cosiddetti uomini della terra, contadini, pastori della Galilea; ma anche i pescatori che lavoravano sotto padrone; costoro occupavano i livelli più bassi della società del tempo, disprezzati e mantenuti in condizione di ignoranza e di dipendenza dai (ricchi) custodi della religione.

Nella tradizione rabbinica non c'erano solo **perle di saggezza**; nei circoli teologici vicini al Tempio, si era soliti affermare che **“un ignorante non sa sfuggire al peccato, a motivo della sua ignoranza.”**. **“Un contadino non può essere al tempo stesso uomo dei campi e uomo di Dio.”**.

In quel contesto storico, non certo facile dal punto di vista **socio-politico**, come pure **religioso-morale**, gli **affaticati e oppressi** citati da Gesù (quali prediletti del Padre) erano coloro che penavano sotto le intollerabili e complicate **prescrizioni della legge farisaica**; che si sentivano confusi e smarriti di fronte alla **dottrina difficile e sottile dei rabbini**.

Gesù invita costoro a cercare altrove, cioè nel suo Vangelo e nella sua vita, **la Verità, la volontà di Dio: una volontà esigente, certo, ma, al tempo stesso lineare, di immediata comprensione, a portata di tutti...**

È per motivare il suo invito ad ascoltare i suoi insegnamenti e ad imitarlo, Gesù definisce se stesso “mite e umile di cuore”.

Umile indica il figlio docile alla volontà del Padre: docilità interiore, libera e volontaria - di cuore -.

Mite indica l'atteggiamento obbediente nei confronti degli uomini: un atteggiamento coraggioso, ma disarmato e mai violento; misericordioso, tollerante, pronto sempre a perdonare; ma non ingenuo, né indulgente; anzi severo e radicale.

Umiltà e mitezza sono le due coordinate della fedeltà che Gesù incarnò, rispettivamente nei confronti di Dio e degli uomini.

Quanto, infine, alla **dolcezza e levità del giogo di Cristo**, avrei qualche perplessità...

A meno che il Signore non alluda all'**amore, così come lo visse lui: compassione e misericordia verso il prossimo, sempre e comunque**. Proviamo a pensare alle dinamiche dei nostri amori, intessuti di passione, ma anche di calcolo, di narcisismo, di pretese e di aspettative continuamente deluse, che lasciano l'amaro in bocca,... per non parlare del risentimento.

Che peso!!! che fatica!!!

Quanto sarebbe più facile, e anche più gioioso un mondo ove non esistessero rancore, violenza, ricatto affettivo, prepotenza, prevaricazione, meschinità, ipocrisia...

Mi viene in mente una vecchia canzone di Edoardo Bennato: **“L'isola che non c'è”**...

Sarei tentato di dire: **“Beh, sognare non costa nulla. Dunque lasciateci sognare!”**

Ma non lo dico!! **il Vangelo non è un sogno e neppure un'utopia!!**

Vivere alla maniera di Cristo è possibile! se solo ci convincessimo che **semplicità non è sinonimo di stupidità...**